

La gratia del re non facendolo stare in dimora al assedio de
 uno monte da la impresa di tante cose. Ello con uno parlare
 piu feroce et piu superbo cha de prima comandoe ad Cophes
 che se partisse. Ma esso prendendo il barbaro con la mano
 il pregaua chel uenesse al quanto seco fora de la speluncha.
 El che poi chebe impetrato gli fece uedere i gioueni quali
 erano sopra la cima del monte. Et delezandolo meritamete
 p la superbia desso gli disse che li soldati dalexandro hauano
 pene. Et gia se odiua dal campo deli macedoni il sono de le
 trombete et li cridori de tutto lexercito. Questa cosa come fano
 molte uolte le cose friuole et uane con duxe li barbari ad darsi
 ad Alexandro. pero che proxi da la paura non poteano estima
 re la paucita di quelli chi gli erano ad le spalle. Prestamente
 adimqz redimandarono Cophen. pero gia glhauua lassa tutti
 sbigotiti. et con esso mandano trenta di soi principali homi
 li quali dessero la petra con pacto li fusse licito partirse li
 beramente. Alexandro ben che temesse che conosciuta la
 paucita di quelli soi gioueni li barbari li scazzassero dal mote
 non dimeno fidandosi de la fortuna soa. et turbato per la
 supbia de Arimaze rispose che non acceptaua condictione
 al cima dacordio.

Seuera pumitione contra de Arimaze et soi ppinqui

Arimaze desperando de le soe cose piu cha il piccolo fosse
 fosse descese nel campo con li soi propinqui et li piu no
 bili di sua gente. I quali tutti scõregiati in prima. Alexandro
 fece metẽ in croce ad le radice de la petra. L'altra multitu
 dine che se rendetero. Alexandro dete in dono con la pecu
 nia che ui fu prexa ad glhabitatori de la citate da si nouamte
 edificate. Artabazo fo lassato ad la guardia de la petra
 et del paese circunstante.

Finisse il libro

Incominza de Quinto Curtio Rufo

*Et prima deli pgressi Dalexandro et de la rotta et morte de
 Attinas suo Capitaneo*